

Scaffale

L'Elisabetta d'Austria La fantasia, unica arma che nessuno conosce di un bimbo nella guerra

La figura dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, la Sissi di una fortunata serie cinematografica, ha sempre destato parecchia ammirazione e interesse da parte del pubblico di tutte le epoche. Personaggio scomodo della corte viennese, perennemente rinchiusa all'interno della rigida etichetta borgognona, stravolta dalle tragedie familiari, dalla morte del figlio a quella del cognato, divenuta leggenda ben presto è l'oggetto delle interessanti osservazioni di Constantin Christomanos, giovane greco che ebbe la fortuna di conoscere da vicino l'imperatrice e di tenere un diario di questa sua relazione. Un diario che, ad oltre cent'anni di distanza dalla sua prima pubblicazione, poco dopo la tragica morte di Elisabetta assassinata da un anarchico italiano, conosce una nuova pubblicazione per i tipi dell'editore Adelphi.

C. CHRISTOMANOS, Elisabetta nei fogli di diario... Adelphi, Milano 2007, pp. 210, 10 euro

Il disfacimento dell'ex Jugoslavia. La guerra che smembra le famiglie. Il ricordo di una bambina vista e incrociata in un precario rifugio con i soldati alle porte. La fuga in un paese tanto vicino geograficamente quanto distante per mentalità e lingua. È in questo orizzonte dai confini sfasciati che cresce Aleksandar, bambino intelligente e trasognato che deve fare i conti con un conflitto del quale l'intera Europa non ha ancora compreso, la portata e i germi lasciati sul terreno. Di fronte a questo orrore, l'autore-protagonista prova a difendersi con la fantasia, con un procedere surreale negli eventi, giorno dopo giorno. Bel libro, ma dispersivo. Peccato: una maggiore attenzione all'aspetto storico della vicenda avrebbe dato ulteriori elementi per provare a capire cosa sia accaduto alle porte di casa.

S. STANISIC, La storia del soldato che riparò il grammofono, Frassinelli, Milano 2007, pp. 309, 17,50 euro

Un manuale per gatti e per padroni ansiosi Due ex amici in lotta in un paradiso greco

Dalla a di acqua alla zeta di zampa, passando per la elle di latte («che non sempre fa bene al gatto»): «Bella miao» è una raffinata enciclopedia adatta a tutti gli umani cui è toccata in sorte la convivenza con un baffuto quattrozampe. Spudoratamente immemorata dei gatti (ne ha avuti 9), la giornalista Antonella Ottolina descrive in maniera divertente, ma senza tralasciare argomenti importanti come l'alimentazione, il rapporto tra noi e queste creature al tempo stesso indolenti e giocherellone, raffinate e disordinate. «I gatti ci dimostrano che per essere felici - chiosa l'autrice - non bisogna occuparsi troppo del prossimo». Guai dunque a padroni troppo ossessivi, che cercano nel gatto un sostituto del cane. L'amore per i gatti è un'alta cosa, è fatto di indipendenza: «i felini se ne infischiano allegramente degli ordini».

A. OTTOLINA, Bella miao, Aliberti, Milano 2007, pp. 216, 15 euro

Nell'incontaminato paesaggio del mar Egeo, nell'isola di Mitzilla, terra di pescatore, di visionari, di poeti, si snoda la vicenda legata alla rivalità tra Tarzan, il vulcanico pescatore diventato armatore specializzato per il trasporto dei turisti nelle isole greche, novello Onassis del Duemila, e Jani, il suo antagonista, perfetto perdente. Amici un tempo, ora divisi da un segreto. Una storia che ha come testimone l'italiano Francesco, desideroso di lasciarsi alle spalle il mondo tumultuoso per cercare una vita nel mezzo di questo piccolo paradiso naturale, che diventa di volta in volta amico e consigliere dei due protagonisti in perenne lotta. Un romanzo che si snoda tra gli ambienti incontaminati del Mediterraneo, l'Italia, la Svizzera, l'Africa lusureggiante, ma che non riesce decisamente a decollare col suo ritmo sin troppo compassato.

E. MINOLI, Il segreto di Tarzan il greco, Cairo Editore, Milano, 2007, pp. 302, 16,50 euro

